

MONETA ELETTRONICA, Oltre 53mila Pos in Sardegna: dal 1° gennaio obbligatorio per imprese, artigiani e professionisti

Date : 2 gennaio 2018



Sono 53mila i **lettori di moneta elettronica** attivi dal 2016 in Sardegna, segnando in sei anni una crescita di ben 41.486 unità: a partire dal 1° gennaio sarà obbligatorio per imprese, artigiani e professionisti per qualsiasi **transazione commerciale**. Con l'entrata in vigore della *Legge di Bilancio 2018*, entrerà in vigore anche la norma sulle sanzioni per coloro che violano l'obbligo di dotarsi di *Pos* e di accettare **pagamenti con bancomat anche per importi inferiori ai 5 euro**.

L'obiettivo principale di questa novità è quello di accelerare l'**utilizzo della moneta elettronica**, che sarebbe non solo un metodo sicuro di pagamento, ma anche un risparmio in termini di tempo e di denaro. Dallo studio dell'Osservatorio di *Confartigianato Sardegna*, su dati della *Banca d'Italia*, emerge che i *Pos* attualmente attivi corrispondono ad 1 per ogni 31 abitati, un dato cresciuto nell'ultimo triennio grazie all'entrata in vigore della legge del 30 giugno 2014, che prevede l'accettazione da parte di imprese e professionisti di pagamenti attraverso carte di debito. Inoltre, lo scorso 11 dicembre, il *Consiglio dei Ministri* ha disposto che la commissione interbancaria per ogni operazione di pagamento non deve essere superiore allo 0,2% del valore dell'acquisto, e per le operazioni da carta di credito non più dello 0,3%; invece per i consumatori, viene abbassata da 150 euro a 50, la franchigia massima per i pagamenti non autorizzati.

*"Un vantaggio per i consumatori – commenta **Antonio Matzutzi**, presidente di Confartigianato imprese Sardegna - ma uno svantaggio per artigiani e commercianti i quali dovranno sostenere i costi di gestione del Pos delle banche, che possono raggiungere cifre non indifferenti se si tiene conto che spesso ad essere coinvolte sono piccole e medie imprese con fatturati annui spesso contenuti"*.

Analizzando i dati a livello nazionale, emerge che nel 2006 ci furono in totale circa 1.132.129 Pos, che

effettuarono oltre 770 milioni di operazioni per un controvalore di oltre 71 miliardi e una spesa media di 93 euro; nel 2016 sono raddoppiati a 2.093.959, hanno elaborato 1 miliardo e 800mila operazioni per un controvalore di oltre 115 miliardi e una spesa media di 63 euro. Dal 2013 ad 2016, il numero delle installazioni è cresciuto del 37,6% (572.396 unità in più) con un tasso medio annuo di crescita dell'11,2%, rispetto allo 0,8% del triennio precedente: il numero delle transazioni con carta di debito è cresciuta del 49,8% e l'ammontare delle transazioni in generale è aumentato del 46,5%, a dimostrazione del fatto che l'utilizzo da parte di imprese e consumatori è crescente.

*"Non siamo mai stati contrari ad accettare i pagamenti elettronici e a combattere il nero però il problema principale restano le commissioni bancarie – conclude **Matzuzzi** – Per alcuni settori i ricarichi sono talmente bassi che l'incidenza di uno o due punti percentuali sul transato significa rinunciare al profitto. Non vogliamo che a subire siano sempre imprese e consumatori. Ricordiamo che già due anni fa la Legge di Stabilità stabili che sarebbero stati fissati i tetti delle commissioni da applicare ai pagamenti elettronici, commisurandoli ai servizi effettivamente erogati. Nulla ci pare sia stato fatto".*

Martina Corrias

(admaioramedia.it)